



AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO
PARMA

ATTI DEL COMITATO ISTITUZIONALE

Seduta del 5 aprile 2006

Deliberazione n. 2/2006

OGGETTO: Art. 44, comma 5, D. lgs. 11 maggio 1999 n. 152.
Parere di conformità del Piano di Tutela delle Acque della Regione Emilia Romagna agli obiettivi e alle priorità d'intervento di cui alle Deliberazioni C. I. n. 7/2002 e 7/2004.

IL COMITATO ISTITUZIONALE

VISTO

- la legge 18 maggio 1989, n. 183, recante “*Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo*” e successive modifiche ed integrazioni;
- in particolare, l’art. 17 della suddetta legge, relativo a “*valore, finalità e contenuti del piano di bacino*”;
- il DPCM 10 agosto 1989, recante “*Costituzione dell’autorità di bacino del fiume Po*”;
- il Decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152, recante “*Disposizioni sulla tutela delle acque dall’inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall’inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole*” e successive modifiche e integrazioni;
- in particolare l’art. 44 del suddetto Decreto Legislativo, relativo ai piani regionali di tutela delle acque;

RICHIAMATE

- la propria Deliberazione n. 7 del 13 marzo 2002, con cui questo Comitato ha adottato “*obiettivi e priorità d’intervento ai sensi dell’art. 44 del Decreto legislativo 11 maggio 1999 n. 152, e successive modifiche e aggiornamento del programma di redazione del piano stralcio di bacino sul bilancio idrico*”;



- la propria Deliberazione n. 7 del 3 marzo 2004, con cui questo Comitato ha adottato *“obiettivi e priorità d'intervento ai sensi dell'art. 44 del D. lgs. 152/99 e successive modifiche ed integrazioni”*;

PREMESSO CHE

- l'art. 17 della legge 18 maggio 1989, n. 183 (come modificato dall'art. 12 del Decreto legge 5 ottobre 1993, n. 398, convertito in legge 4 dicembre 1993, n. 493) prevede, al comma *6ter*, che i piani di bacino idrografico possano essere redatti ed approvati anche per sottobacini o per stralci relativi a settori funzionali, che devono costituire fasi interrelate rispetto ai contenuti del comma 3 dello stesso articolo, garantendo la considerazione sistemica del territorio e disponendo le opportune misure inibitorie e cautelative in relazione agli aspetti non ancora compiutamente disciplinati;
- l'art. 44, comma 1, del Decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152, definisce il Piano di Tutela delle Acque (di seguito brevemente indicato come PTA) come *“piano stralcio di settore del piano di bacino ai sensi dell'articolo 17, comma 6ter della legge 18 maggio 1989, n. 183”*;
- l'art. 44, comma 2, del Decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152, stabilisce che *“le Autorità di bacino di rilievo nazionale ed interregionale, sentite le Province e le autorità d'ambito, definiscono gli obiettivi su scala di bacino, cui devono attenersi i Piani di tutela delle acque, nonché le priorità degli interventi”*;
- conformemente alle disposizioni di cui al punto precedente questo Comitato, con la Deliberazione n. 7 del 13 marzo 2002, ha adottato gli obiettivi e le priorità d'intervento di cui al citato comma 2 dell'art. 44 successivamente specificati ed integrati tramite la Deliberazione n. 7 del 3 marzo 2004;
- l'art. 44, comma 5, del Decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152, prevede che le Regioni, una volta adottato il PTA, lo trasmettano alle competenti Autorità di bacino affinché le stesse possano procedere alla verifica della conformità del Piano agli obiettivi e alle priorità dati e alla conseguente espressione di un parere in merito a tale conformità;
- l'art. 44, comma 5, del Decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152, definisce il parere di cui al punto precedente quale *“parere vincolante”*;

CONSIDERATO CHE

- al fine di procedere all'espressione dei pareri di cui al citato comma 5 dell'art. 44 del Decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152, in modo coerente ed omogeneo, anche allo scopo di assicurare la necessaria considerazione sistemica del territorio su scala di bacino prescritta dall'art. 17, comma *6ter*, della legge 18 maggio 1989, n. 183, questa Autorità di bacino, con il documento *“Criteri finalizzati alla verifica di conformità dei Piani di Tutela delle Acque agli obiettivi e alle priorità d'intervento di cui alle deliberazioni Comitato Istituzionale n. 7/2002 e 7/2004”* (adottato dal Comitato Tecnico nella seduta del 1 dicembre 2004), si è dotata di uno strumento tecnico di valutazione da utilizzarsi ai fini della verifica di conformità dei Piani di Tutela adottati dalle Regioni con gli obiettivi e le priorità di intervento individuati a scala di bacino;
- con atto n. 633 del 22 dicembre 2004, la Regione Emilia Romagna ha adottato il Piano di tutela delle acque di cui all'art. 44 del Decreto legislativo 11 maggio 1999,



- n. 152, e lo ha successivamente trasmesso a questa Autorità con Nota prot. n. AMB/SSR/05/2954 del 17 gennaio 2005;
- sulla base dei richiamati *Criteri* adottati dal Comitato Tecnico, la Segreteria tecnica ha eseguito la verifica di conformità del PTA adottato ai criteri ed obiettivi fissati con le richiamate Deliberazioni n. 7/2002 e 7/2004;
 - la suddetta verifica ha dato esito positivo;

ACQUISITO

- il parere espresso dal Comitato Tecnico nella seduta del 23 marzo 2005 circa la conformità del Piano di Tutela in oggetto agli obiettivi e alle priorità di intervento individuati a scala di bacino, di cui alle Deliberazioni n. 7/2002 e 7/2004;

RITENUTO

- di poter procedere all'espressione del parere vincolante di cui all'art. 44, comma 5, del Decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152 rispetto alla conformità del PTA adottato dalla Regione Emilia Romagna agli obiettivi ed alle priorità d'intervento individuati a scala di bacino, di cui alle Deliberazioni n. 7/2002 e 7/2004, con la raccomandazione cogente alla Regione di tenere conto delle indicazioni della Commissione Europea in ordine all'individuazione delle aree vulnerabili e sensibili;

per quanto sopra visto, richiamato, premesso, considerato, acquisito e ritenuto, questo Comitato Istituzionale

DELIBERA

ARTICOLO 1

1. Ai sensi dell'art. 44, comma 5 del Decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152, è adottato, quale parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione, l'allegato parere di conformità del Piano di tutela delle Acque della Regione Emilia Romagna adottato con atto n. 633 del 22 dicembre 2004, agli obiettivi ed alle priorità di intervento definiti da questa Autorità di bacino con le Deliberazioni n. 7/2002 e 7/2004, in adempimento di quanto stabilito dal comma 2 del medesimo art. 44. Detto parere comprende altresì i "*Criteri finalizzati alla verifica di conformità dei Piani di Tutela delle Acque agli obiettivi e alle priorità d'intervento di cui alle deliberazioni Comitato Istituzionale n. 7/2002 e 7/2004*" in premessa citati.
2. La Regione, in sede di approvazione definitiva del Piano di Tutela è tenuta a conformarsi alle prescrizioni contenute nel parere di cui al comma precedente, nonché all'ulteriore raccomandazione di tenere conto delle indicazioni della Commissione Europea relativamente all'individuazione delle aree vulnerabili e sensibili.

ARTICOLO 2

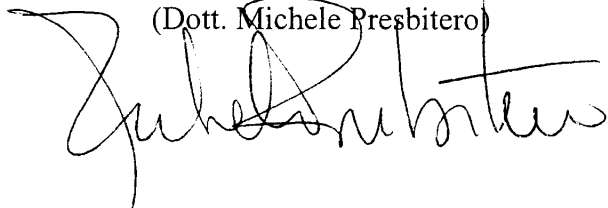
1. Ai sensi dei "*Criteri*" di cui all'articolo 1, l'Autorità di bacino provvederà ad avviare la fase di verifica dell'efficacia complessiva delle linee di azione



attualmente previste nei Piani di Tutela delle Regioni ricadenti nel bacino del fiume Po.

2. Qualora, a seguito delle risultanze di tale verifica, l'Autorità di bacino dovesse rilevare la necessità di rivedere gli obiettivi dati a scala di bacino la Regione Emilia Romagna, in sede di aggiornamento del proprio Piano di Tutela, dovrà conformare lo stesso ai nuovi obiettivi, con contestuale ridefinizione delle linee di azione attualmente previste.

Il Segretario Generale
(Dott. Michele Presbitero)



Il Presidente
(On. Roberto Tortoli)

